

La prima domenica d'agosto si festeggia la MADONNA DELLA PORTA

La prima domenica d'agosto, a Palestrina, si festeggia S. Maria della Pietà, più nota come la Madonna della Porta. Il nome gli deriva dal fatto che un altare con l'immagine della Madonna si trova subito a destra entrando da Porta del Sole. La Porta è la testimonianza del feudo Barberini e prende il nome dall'emblema araldico (il Sole) della famiglia scolpita al centro dell'arco. I Barberini, nel 1622, costruirono un Monastero in quella zona della città chiamata il Piano, lontano dalle mura, tanto che per incorporarlo al paese bisognò costruire due nuove porte.

La prima appoggiata al lato dell'antica Porta S. Giacomo ed all'angolo meridionale del Monastero, fu chiamata Porta del Sole, la seconda, appoggiata ad un torrione eretto dai Colonna, nei pressi della chiesa di S. Maria degli Angeli, fu chiamata Porta delle Monache o di S. Maria. Fu allora che Porta S. Giacomo, non avendo più senso d'esistere, fu distrutta lasciando così la nuova Porta del Sole, e di fronte alla chiesa del Monastero furono aperte le mura della città (attuale via Anicia).

Vicino alla Porta del Sole, dunque, già nei secoli passati, fu costruito un altare su cui si venerava un'immagine della Vergine. Nel 1914, in occasione della grande sistemazione orientale della città, il Sindaco propose di collocare al centro del piazzale antistante la Porta la fontana del "Pupazzo" che si trovava in Piazza Regina Margherita e di chiudere la porta al transito dei carri.

Il Consiglio non approvò la collocazione della fontana, che fu infatti posta in Piazza S. Martino, dov'è ancora oggi, ma approvò il divieto di passaggio dei carri.

Questa decisione scatenò le proteste di vari cittadini con a capo Cesare Libianchi i quali, un

anno dopo, fecero domanda per riottenere il libero transito dei carri attraverso Porta del Sole. Essi, avendo saputo che per sopprimere il transito si voleva disfare il selciato di via Capo Croce (oggi XI Martiri), fecero osservare che "nessun beneficio può ad essi recare tale sostituzione perché - come si legge nella delibera comunale - essendo quella via troppo in salita rende difficile transitare con carri carichi, e si permettono far osservare che con una spesa molto più minima si potrebbe aprire un altro varco ove trovasi l'attuale altare della Madonna della Pietà".



La proposta non passò e soltanto nel 1956 fu deliberato di aprire un arco anche ad est della Porta per permettere l'accesso alle auto nel centro storico. A seguito di questi lavori si dovette spostare anche l'altare con l'immagine della Vergine.

Un'iscrizione sotto l'altare ricorda il benefattore che finanziò quei lavori: "In onore della Beata Vergine".

L'immagine nel corso degli anni è stata cambiata varie volte.

Fino al 2000, anno in cui fu rubato, c'era un quadro dipinto su legno da Pio Coccia (padre del più famoso scultore Francesco). Dopo



Sopra: "L'altare restaurato nel 1959". A destra: "un momento della Festa" (si ringraziano Angelo ed Antonietta Lulli per la gentile concessione).

il furto il quadro è stato sostituito con una copia che l'artista Armando Stellani aveva realizzato su cartoncino a seguito di una grazia ricevuta.

Oggi l'altare non è rispettato perché gruppi di giovanastri ne hanno fatto un punto di ritrovo e la parete retrostante è ripetutamente ricoperta di scritte alcune volte anche volgari. Forse sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale o un Comitato di cittadini provvedesse a mettere un'inferriata per proteggere l'altare.

Nel secolo passato di fronte all'altare della Madonna nel mese di maggio si riunivano gli abitanti del rione per recitare il rosario e le litanie; in occasione della festa si teneva una grande fiera di cocomeri, fuochi artificiali di girandole e un servizio della Banda comunale.

Da alcuni anni la festa non si tiene più ma anche quest'anno (4 agosto) sarà celebrata una Messa alle ore 11 cui seguirà un servizio musicale della Banda "Giovanni Pierluigi".